

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione indifferibile e urgente n. 273 presentata da Pompeo, inerente a  
"Declassamento Categoria ICAO dell'aeroporto Sandro Pertini di Caselle Torinese"**

**PRESIDENTE**

Iniziamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 273.

La parola alla Consigliera Pompeo per l'illustrazione.

**POMPEO Laura**

Grazie, Presidente.

Buongiorno, Presidente; buongiorno, Assessore.

Parliamo dell'interrogazione n. 273 che avevo presentato il 4 marzo; le risposte sono pressoché arrivate, quindi la do per illustrata.

Grazie.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Gabusi per la risposta.

**GABUSI Marco, Assessore regionale**

Grazie, Presidente.

L'interrogazione riguarda il declassamento della categoria dell'Aeroporto Sandro Pertini di Caselle, che nel frattempo, appunto, è giunto a decreto.

La classificazione ICAO antincendio per gli aeroporti viene stabilita di concerto tra i Ministeri dell'Interno, da cui dipendono i Vigili del fuoco, e quello delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il decreto, che è stato pubblicato in data 17 febbraio 2002, ridisegna su scala nazionale le assegnazioni di queste categorie.

Nelle categorie più elevate sono stati inseriti gli hub nazionali Malpensa e Roma Fiumicino (categoria 10) e Venezia (categoria 9).

Torino è passata dalla categoria 9 alla categoria 8, nella quale, oltre al nostro scalo, sono inseriti anche gli Aeroporti – con molti più passeggeri – di Napoli, Milano Linate, Bologna, Roma Ciampino, Bergamo, Catania, Palermo e altri.

La modifica della categoria del nostro scalo, come ormai ampiamente analizzato e condiviso anche dai media, non comporterà alcuna riduzione del parco mezzi dei Vigili del fuoco presente nel nostro scalo, che continuerà a essere così composto da almeno tre unità, mentre comporterà un ridimensionamento del numero di vigili del fuoco assegnati all'aeroporto, che passeranno da 84 a 80.

La categoria 8 consente agli aeroporti di accogliere aeromobili con lunghezza fino a 61

metri quali, ad esempio, i Boeing B737-800 e B737 MAX8, gli Airbus A320 e A321. Inoltre, come la normativa EASA recita, possono essere accolti anche velivoli lunghi fino a 76 metri (come, ad esempio, *wide-body*, quali l'Airbus A3330 e i Boeing B767, B777 e B787), con il limite di 700 movimenti nei tre mesi consecutivi di massimo traffico. Per avere un riferimento, nel 2024, quando la categoria era quella precedente, è stato accolto un solo velivolo di questo tipo, a certificare che non è la categoria che fa il traffico.

Per quanto riguarda il traffico cargo, la categoria 8 non pone alcuna limitazione nel tipo di aeromobile ad accogliere, non escludendo neppure gli Antonov.

A fronte della riclassificazione decisa in sede Ministeriale, l'aeroporto di Torino non avrà alcuna ricaduta negativa in termini di sicurezza in conformità alle norme ICAO ed EASA e potrà continuare ad accogliere tutti gli aeromobili che già oggi assiste, senza limitazione alle future potenzialità di sviluppo del traffico, sia passeggeri che cargo.

È utile ricordare che l'aeroporto sta registrando una crescita ininterrotta dal 2022 in termini di traffico e che, nel 2024, ha sfiorato i 4,7 milioni di passeggeri, stabilendo un primato nella sua storia e abbattendo il record dell'anno precedente.

I dati di gennaio e febbraio, inoltre, evidenziano un incremento del volume pari al 7% del 13% sugli stessi mesi del 2024, confermando dunque il trend di sviluppo.